

Cronaca di Cata

Il Campus compete con Centri clinici

Non c'è nulla da invidiare all'oncologia che si fa altrove

Protocollo d'intesa con il Cnr per tre strutture di eccellenza

Giusy Armone

Avanza l'esercito dei ricercatori nella lotta contro il cancro. E i successi si sommano. La guerra contro quella che si va definendo, sempre più a ragione, una malattia "curabile" (laddove il prefisso "in" si sgretola giorno dopo giorno sotto gli occhi e le mani di clinici e ricercatori) non è più impari grazie ai centri di ricerca di tutto il mondo. Sconfiggere alcune patologie tumorali ora si può ma tanto c'è ancora da lavorare: l'hanno detto in occasione della Giornata per la ricerca sul cancro i testimonial dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro che, in Calabria, ha erogato oltre 6 milioni e 500 mila euro in progetti di ricerca e borse di studio anche per la formazione all'estero.

È stata la presidente Airc del comitato calabrese, Rossella Serra, ad introdurre i lavori moderati dalla giornalista Rai Emanuela Gemelli. Nell'occasione ha presentato la nuova consigliera del comitato regionale Airc, Amalia Laino che ha detto fra l'altro: «Purtroppo è un assalto che può riguardare ciascuno di noi: per questo è importante conoscere la malattia, riflettere sulla prevenzione, su quanto la ricerca ha finora fatto e su quello che noi possiamo fare».

Hanno portato il loro saluto il presidente della Provincia, Wan-

da Ferro, l'assessore regionale all'Urbanistica, Piero Aiello - che ha riferito che la Regione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Cnr per la costruzione di tre strutture d'eccellenza nei pressi dell'Unical, dell'ateneo catanzarese e dell'ospedale reggino - ed il direttore generale della Fondazione "Campanella" Sinibaldo Esposito. La parola, quindi, ad Adriana Albini del Polo scientifico e tecnologico Irccs multimediaca di Milano: «C'è stato un grande aumento dell'aspettativa di vita. I dati incoraggiano perché alcuni sono diventati curabili come quello alla mammella, ma ce ne sono altri difficili come pancreas, esofago, polmoni e fegato per i quali c'è molto investimento. In Italia gli investimenti per la ricerca sono pochi e siamo fortunati ad avere l'Airc che aiuta sulla base del merito, sarebbe importante che al livello governativo ci fosse più attenzione».

Ugo Cavallaro dell'istituto Firm oncologia molecolare di Milano, ha portato la sua esperienza calabrese che fa ricerca nel mondo: «Mi occupo del ramo dell'oncologia molecolare che si prefigge di interrompere le interazioni tra il tumore e le cellule con cui il tumore instaura collaborazioni per progredire, come tecnica alternativa ai trattamenti di chemioterapia convenzionale». Allo staff dell'Ifom si rivolgono molti



Il pubblico in sala e, sotto: Brugellis, Tassone, Serra, Gemelli e Laino

calabresi ma «in Calabria - ha constatato Cavallaro - non c'è nulla da invidiare all'oncologia clinica che si fa altrove, il campus compete a pieno titolo con centri clinici di ricerca di alto livello». Guardare non solo alla componente tumorale ma anche a quella che non lo è ma che supporta la crescita del carcinoma è, invece, il senso di una ricerca condotta dall'università Magna Græcia per contrastare il mieloma multiplo, per il quale sono in fase di sperimentazione farmaci innovativi. Ne ha parlato il professore Pierfrancesco Tassone: «Abbiamo

identificato alcuni target specifici e stiamo sperimentando strategie e farmaci innovativi. Non si può ancora parlare di risultati, ma si tratta comunque di piccoli tasselli che si aggiungono ad un mosaico che sta diventando sempre più incoraggiante. Anche grazie al contributo dell'Airc».

La seconda parte dei lavori ha riguardato il connubio tra arte e ricerca col contributo di Pino Brugellis, architetto e direttore della Fondazione Targetti, che, pensando al titolo della giornata, ha studiato cosa si può fare per rendere curabili le città. ◀